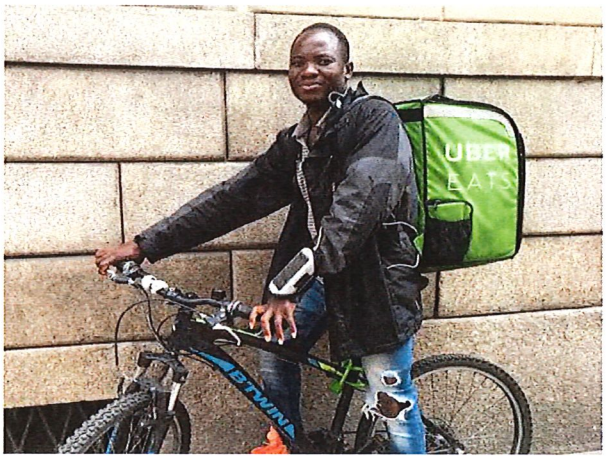
LAVORO E DIRITTI

Il Lazio presenta la legge sui rider, tutele, dignità e stipendio fisso

Previdenza, sicurezza e indennità. Oggi la giunta regionale, guidata da Nicola Zingaretti (Pd), presenta la proposta di legge che poi deve essere approvata poi dal Consiglio. È la prima normativa in Italia

di MANUELA PELATI di Manuela Pelati



Non avevano tutele per la salute, né per la sicurezza andando a consegnare in bici pasti a domicilio a tre euro l'ora. Luigi Di Maio (M5S) li aveva incontrati pochi giorni fa come primo gesto dopo essere diventato ministro del Lavoro. Ora la prima legge italiana per i riderè arrivata dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti (Pd). I fattorini via app e tutti gli impieghi on demand, cioè solo quando c'è la necessità di competenze, appartenenti alla Gig economy, avranno dignità e tutele. Sono previsti un salario minimo, da individuare attraverso la contrattazione collettiva, più sicurezza sul piano assicurativo, previdenziale e per la salute. Inoltre sarà rivisto il «cottimo». Sono previste la manutenzione dei mezzi e le indennità per particolari giorni o orari di lavoro. La legge Zingaretti prevede anche una futura Anagrafe del lavoro digitale a cui potranno iscriversi aziende e lavoratori per ottenere ulteriori benefit.

«La Gig economy è uno dei settori che si sta sviluppando di più ed è giusto che sia accompagnata da una regolamentazione — aveva detto Zingaretti lo scorso maggio quando aveva promesso la legge per l'estate. — Sappiamo che questa è materia nazionale — aveva aggiunto — ed è sottoposta a una legislazione che ha la competenza nel Parlamento e quindi la nostra voglia di produrre una legge è po' una provocazione per mettere nell'agenda della politica nazionale un grande tema che è quello della costruzione nella sfera dei diritti. Anche per quei lavori che le nuove tecnologie producono nel nostro Paese».

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

La questione dei rider — di stretta attualità in Italia da qualche mese dopo la sentenza Foodora di Torino che li ha definiti lavoratori autonomi — vede l'apertura di un tavolo, proposto dal vicepremier pentastellato Di Maio, che avvii una concertazione tra lavoratori e aziende. Nel Lazio la fase è già più avanzata: la consultazione pubblica è iniziata il 25 maggio ed è durata venti giorni, mentre l'assessore al Lavoro, Claudio Di Berardino (per anni leader della Cgil regionale) ha incontrato più volte le parti. E molti dei nodi più complessi hanno trovato una soluzione. Tra le voci contrarie alla legge del Lazio c'è quella del principale esponente del centrodestra regionale, leader di Energie per l'Italia, Stefano Parisi: «Zingaretti insegue Di Maio, ma non ha senso una legge in materia di lavoro. Dovremmo avere 20 leggi diverse? Scapperanno tutte le imprese. Introdurre rigidità crea disoccupati». «È un passo concreto verso una legge che dia garanzie ai lavoratori della Gig economy — replica la presidente della commissione regionale Lavoro, Eleonora Mattia (Pd) —. Ora va discussa velocemente nel Consiglio del Lazio».

19 giugno 2018 | 21:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA